

# Le emozioni dell'autunno nel Gran Paradiso



Sopra, il Parco Mont Avic si tinge dei colori dell'autunno. Qui, come in altri parchi valdostani, si possono trascorrere giornate per scoprire l'ambiente naturale con escursioni e visite guidate, che si concludono con una "merenda cinöira", a base di squisiti prodotti tipici locali (27 ottobre Foliage Europei Mont Avic a partire da 19,00 euro a persona).  
**Info Fondazione Grand Paradis, tel. 0165 75301. Il sito: [www.grand-paradis.it](http://www.grand-paradis.it).**

Incamminarsi a piedi, in bici e perché no, a cavallo lungo sentieri che portano ai confini dell'immaginazione per scoprire lungo gli itinerari della cultura gli angoli più affascinanti delle montagne d'incanto: quelle della Valle d'Aosta. E' questa la proposta che viene da una regione di confine ma che in realtà apre le porte di un'area culturale assai più vasta che comprende gli influssi franco-provenzali, quelli celtici e rimanda alla conquista romana e poi ancora al rapporto intimo che queste valli ebbero con la dinastia Savoia, fino ai bellissimi forti, come il maestoso Castello di Fenis, che narrano gesta napoleoniche, battaglie medievali.

## Montagne incantate

Tutto questo propone la Valle d'Aosta in autunno, in attesa che cominci il carosello della stagione di sci sulle piste che si snodano ai piedi del tetto d'Europa: sua maestà il Monte Bianco, ma che portano alla scoperta anche di una naturalità assoluta: il parco nazionale del Gran Paradiso e poi montagne d'incomparabile bellezza

come il Cervino, il Rosa. L'autunno con il feuillage è la stagione dei colori intensi e caldi, l'autunno lungo le rive dell'impetuosa Dora è profumo di camino, è acqua di cristallo e cielo limpidissimo. L'autunno è anche degustazione dei formaggi d'alpeggio, del mitico Jambon de Bosses, del lardo di Arnad, della mocetta, di funghi e di grolla dell'amicizia con il vin brulé.

L'autunno in Val d'Aosta è tutto questo, ma è anche incamminarsi lungo gli itinerari del conoscere. A cominciare dal capoluogo, Aosta (sotto, il Teatro Romano). Una città certamente piccola, ma densa di una storia millenaria che ha lasciato tracce in ogni angolo: dai monumentali resti dell'epoca romana fino all'appartata e meno evidente sacralità delle sue chiese. E poi il fondovalle centrale, il più immediato e facile da conoscere, profilato dall'antica strada romana delle Gallie, dalla storica Via Francigena e dagli echi della calata di Napoleone; scenograficamente punteggiato di torri e castelli che si rincorrono zigzagando da Pont-Saint-Martin fino a

Morgex.

Infine ecco le splendide vallate laterali: da quella del Lys, fino alla selvaggia valle di Champorcher solcata da torrenti impetuosi, dai più caratteristici scorci della solleggiata Valtournenche, fino agli inattesi gioielli medievali nell'alta Valdigne. Gli itinerari maggiori sono tre: il primo porta alla scoperta di Aosta antica tra le mura romane e le torri medievali. E' agevole da fare a piedi, un trekking urba-



no della durata di una mezza giornata. Il secondo si snoda lungo la valle del Lys e tocca Issime, Gaby, Gressoney-Saint-Jean, Gressoney-La-Trinité. È da fare in auto e s'impiega un giorno intero per conoscere le comunità walser, quelle franco provenzali, per scoprire gioielli d'arte come il Castello Savoia, per fare shopping di un artigianato raffinato. Il terzo percorso, solo fino a metà novembre perché poi nevicata tanto, è la scoperta di La Salle medievale che parte da La Salle, e fa conoscere Écours, Echarlod, Favray, Le Pont. Si può fare in bici, a cavallo o a piedi e s'impiegano circa due ore per vedere alcune delle architetture più antiche di tutta la regione o ingolosirsi con vini e prodotti gastronomici di raro pregio.

c. c.